

PENSIERI VERDI PER L'IRAN**Una luce verde**

«Una luce verde nel buio della tirannia dell'ignoranza e della prepotenza, per sconfiggere l'oscurantismo e riaccendere la speranza di un popolo, ancora insieme come Neda e il suo papà».

**Grazie per l'iniziativa**

«Piango per Neda e prego per la libertà del popolo iraniano. Grazie a tutti voi per questa iniziativa di solidarietà» scrive Paride Pironi Cesena nella sua lettera a unitaonline@unita.it

**Citando Spinoza...**

«Non si piange sulla propria storia, si cambia rotta». Cita Spinoza Francesco Vizzarri per «dedicare un pensiero a Neda, morta per la democrazia, per la libertà, per la vita...».

→ **Secondo Lavrov** sarebbe sbagliato isolare la Repubblica islamica

→ **Teheran accusa:** colpa del governo italiano se non partecipiamo alla riunione di Trieste

Mosca difende l'Iran
I Grandi divisi al G8

Inizia in salita il vertice dei ministri degli Esteri del G8 a Trieste. Mosca frena sull'atteggiamento da prendere nei confronti dell'Iran. Teheran: colpa del governo italiano se non veniamo a Trieste.

GABRIEL BERTINETTOgbertinnetto@unita.it

Il ministro degli Esteri di Teheran, Manouchehr Mottaki, non verrà a Trieste. Ma la crisi politica del suo Paese sarà fra i temi in discussione al G8 che inizia oggi nella città adriatica.

Non sarà facile però trovare una posizione comune tra i ministri degli Esteri degli otto Paesi più industrializzati, dopo le dichiarazioni del russo Lavrov, contrario ad una esplicita denuncia delle frodi elettorali di cui il governo di Ahmadinejad è accusato dall'opposizione.

IL PROGRAMMA NUCLEARE

«Nessuno vuole condannare» Teheran, ha detto Lavrov dopo un colloquio con il suo omologo italiano Franco Frattini. «Siamo d'accordo di sviluppare un linguaggio che ci permetta di concentrarci sui principali obiettivi per fare passi

avanti e risolvere i problemi del programma nucleare iraniano», ha spiegato il ministro degli Esteri di Mosca.

Nonostante ciò Frattini non ha ricavato dall'incontro con il collega russo una sensazione di «chiusura». «Nessun paese al mondo pensa di ricontare le schede, non lo pensa Obama e non lo pensa l'Europa. Vogliamo una risposta iraniana sul risultato elettorale. Spero che l'avremo, ma questa è un'altra questione. Ora ci preoccupa quello che emerge, ed emerge la violenza. Su questo sono certo che avremo un buon documento».

Poche ore prima a Teheran, il portavoce del ministero degli Esteri aveva attaccato il governo italiano sulla mancata partecipazione dell'Iran alla riunione di Trieste. Roma «non ha agito in base agli accordi», ha affermato Hassan Qashqavi, incontrando i giornalisti. Secondo Qashqavi, «in base all'accordo iniziale, gruppi di esperti dei due Paesi avrebbero dovuto negoziare per preparare il terreno fertile per una utile partecipazione dell'Iran, ma gli italiani non hanno agito in base agli accordi». «L'Italia non ha acconsentito -ha aggiunto il portavoce del ministero degli Esteri- che si svolgessero

le normali sedute di coordinamento tra gli esperti e le delegazioni che dovevano occuparsi dei preparativi per la partecipazione dell'Iran al G8 di Trieste. Pertanto l'Iran non ha potuto partecipare. Ma ciò naturalmente non impedirà a Teheran di dare il suo contributo per quando riguarda la stabilità e la pace in Afghanistan». L'Afghanistan è infatti il tema principale in agenda a Trieste.

MILANO**Per l'Iran libero**

Milano si mobilita per il popolo iraniano. Cgil, Cisl, Uil, e le associazioni cittadine, oggi alle 18 in presidio al consolato di Teheran

ROMA**Ebrei al sit-in**

L'Unione delle comunità ebraiche italiane ha aderito al presidio di Cgil, Cisl e Uil oggi davanti all'ambasciata iraniana.

Generica la risposta della sottosegretaria agli Esteri Stefania Craxi. Senza entrare nel merito delle accuse di Teheran, Craxi sostiene che «l'Iran non sembra proprio in condizione di accusare nessuno. Il nostro governo ha favorito in tutti i modi la strada del dialogo. L'Iran si è isolato da solo con i suoi brogli e la sua violenta repressione».

ASSENTE CLINTON

Al vertice G8 gli Usa non saranno

Ahmadinejad

«Obama con noi rischia di ripetere gli errori di Bush»

rappresentati da Hillary Clinton, che ha subito un intervento chirurgico per una frattura al gomito.

Al suo posto ci sarà Richard Holbrooke, inviato speciale di Obama in Pakistan e Afghanistan. Contro Obama, che si è detto «allibito e indignato» per le violenze a Teheran, si è scagliato ieri Ahmadinejad: «Perché ha parlato in questo modo alla nazione iraniana? Se parla così, cosa resterà da discutere tra noi? Non vogliamo che Obama commetta gli errori dell'epoca Bush».

Netta la presa di posizione del Parlamento europeo, il cui presidente Poettering ha voluto consegnare all'ambasciatore iraniano a Bruxelles un documento di «forte protesta e condanna della repressione da parte delle autorità iraniane». Nel testo si chiede anche la liberazione dei giornalisti imprigionati. ♦